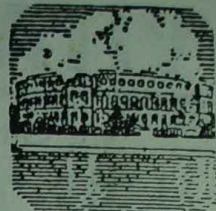




L'Arena di Pola



Inserzioni: Prezzi per m/m di altezza (larghezza 1 colonna): commerciali lire 20, Necrologie lire 30 (comparsa in tutto lire 60). Finanziari e legali lire 40. Nel corpo del giornale lire 30.

Redazione, Amministrazione e Pubblicità - GORIZIA - Corso Italia 42, Tel. 3123 - Stampato presso la Tipografia Budin - GORIZIA - Via Piazzetta 18, Tel. 2676 - Edito dalla Società Editoriale a r. l. «Movimento Istriano Revisionista» - Gorizia - C. Italia 42, Tel. 3123

Abbonamenti: sosteniti, minimo lire 3.000, annuo lire 1.320, semestrale lire 690, trimestrale lire 360. - Estero il doppio. - Versamento nel c. c. post. n. 24-20445 intestato a «L'Arena di Pola» Gorizia - Sped. in abbon. post. - gr. I.

Lo stretto connubio tra nemiani e titini

Siamo stati facili profeti quando abbiamo previsto la conclusione alla quale sarebbe arrivato l'accordo combinato fra il Partito socialista italiano e l'apparato politico titino in Italia. Come in precedenza abbiamo già riferito, l'organizzazione di dipendenza titista nella provincia di Gorizia, è passata alcune settimane fa armi e bagagli, nella Federazione socialista goriziana e questo travasamento non poteva non essere stato precedentemente autorizzato e condizionato. Per questa adesione al Partito socialista italiano, era naturale che quest'ultimo avrebbe dovuto offrire in cambio qualcosa.

La controparte offerta dal Partito socialista italiano ha consistito all'inizio nell'inclusione, nell'organo direttivo della Federazione socialista goriziana, di alcuni esponenti dell'apparato politico titino, ma era evidente che tale concessione sarebbe stata la prima di altre allora già in gestazione, dovendosi escludere che il gruppo sloveno titino non avesse nei suoi disegni altri calcoli più ambiziosi da mettere a profitto, dal momento in cui il Partito socialista italiano lo accoglieva nel proprio seno. E infatti così è avvenuto. Nella lista dei candidati per le elezioni dei deputati, elaborata dalla Federazione socialista del Goriziano, vi è stato incluso uno dei più noti esponenti dell'apparato sloveno titino della provincia, l'insegnante Viljem Nanut. Nel darne l'annuncio, l'organo di stampa di detto apparato, il Primorski Dnevnik, considera il fatto una grande vittoria politica e saluta «di tutto cuore la candidatura di uno sloveno al Parlamento romano». Pur ammettendo che con ciò, «non è ancora detto che abbiamo già un deputato a Roma», il giornale aggiunge che «ad ogni modo ci sono delle possibilità a questo riguardo, se si uniscono a noi anche gli sloveni della Slavia Veneta e della Val Canale. L'importanza di questa candidatura anche nel fatto — argomento più avanti il Primorski — che noi sloveni potremo volare non solo per un Partito politico, ma anche per un nostro connazionale».

Questo episodio che vede il Partito socialista italiano farsi veicolo e portabandiera del nazionalismo jugoslavo di cui la corrente slovena titina in Italia è l'espressione più esagitata e deteiorata, non potrà non avere ricussioni specie qui nel territorio di confine, dove il caso ha già provocato aspri giudizi sulla condotta del P.S.I. Anche perché c'è da sospettare che analogo accordo fra titini e socialisti nemiani sarà, esteso, quantomeno tacitamente, nella vicina Trieste. Evidentemente è stato superato e dimenticato il tempo in cui Nemni, venuto a Trieste, aveva lanciato i suoi noti attacchi alla politica titina, con la quale egli non vedeva possibilità di accostamenti e di intese per varie ragioni, non ultima l'iniquità della spartizione dell'ex Territorio li-

IL VERO VOLTO DELLA "RECIPROCIÀ" LA REALE SITUAZIONE DELLE DUE MINORANZE

Appare fin troppo evidente da due relazioni riferentesi alle due parti in causa e che inducono a constatazioni estremamente amare

Due relazioni recenti ci hanno consentito di fare delle amare constatazioni, circa la situazione in cui vengono a trovarsi i membri della minoranza italiana sotto la Jugoslavia, e quelli della minoranza slovena sotto l'Italia. Con riguardo a quest'ultima, abbiamo avuto sottomano l'esposto che ha fatto il «compagno» Mirko Kosmina nella sua qualità di segretario dell'Unione economico-culturale slovena, nel corso della riunione del consiglio direttivo tenutasi a Trieste il 9 marzo u.s. In primo luogo si è espresso che tale organizzazione slovena di dipendenza titina, abbraccia una fangia di società e istituzioni ad essa affiliate, che vanno dal campo commerciale a quello scolastico, da quello culturale e quello sportivo e via via, tutta una sequenza di organismi che sotto le insegne più svariate, hanno il duplice compito di alimentare e allargare la rete dell'attività dell'apparato politico titista e di coltivare i collegamenti con i centri jugoslavi. A parte le gite e le escursioni che i vari raggruppamenti asso-

ciati fanno periodicamente in Jugoslavia, i campeggi estivi e le colonie frequentati oltre confine, risulta altresì che la organizzazione economico-culturale slovena imperverante a Trieste, è nella possibilità di ricevere ingenti aiuti finanziari dalla Jugoslavia. Ce lo ha candidamente confessato nella sua relazione il summenzionato segretario compagno Kosmina, allorché ha parlato di una «missione» per la costruzione in Trieste della Casa di cultura slovena. Ha detto che tale comitato esisteva da anni e aveva il compito di raccogliere i fondi per la costruzione in questione. Fino alla firma del «memorandum», cioè nell'ottobre del 1954, a Trieste avrebbero raccolto 7 milioni, più 5 mila dollari venuti dagli Stati Uniti. Ma, come ha detto testualmente «una somma rilevante è stata raccolta in Jugoslavia», senza però specificarne l'entità. Comune «rilevante», il che sta a indicare che fondi jugoslavi hanno costituito e costituiscono la vacca grassa alla quale mungono le organizzazioni slovene titine nel nostro territorio.

Viva nella storia di Gorizia la nobile figura di Mons. Margotti

In un volume rievocativo, Mons. Marcon dice del Pastore e Martire la dedizione alla Chiesa ed alla Patria, ricordandone le ore più critiche, quando fu arrestato, incarcerato e cacciato dalla sua città dai partigiani titini

Non è frequente il caso che in morte di qualche personaggio, sia ecclesiastico che laico, si pubblichi un volume biografico criticamente impostato e convenientemente documentato, poiché per lo più prevalgono criteri diversi, quali l'esaltazione retorica e affettuosa, il profilo a tutti i costi benevolo, dettato dall'amore del fedele seguace. Mons. Carlo Margotti, il compianto Arcivescovo di Gorizia scomparso nel 1951, ha avuto invece la ventura che di lui si occupasse, a breve distanza dalla morte, un cultore severo di studi storici quale è mons. Enrico Marcon, il quale ha pubblicato in questi giorni i suoi cenni biografici in un volume assai bene impostato, volume nel quale, accanto alla commovente del sacerdote che parla del suo Pastore, c'è tutta la dottrina e la misura dello studioso, che non si accontenta di narrare e mostrare, ma intende dimostrare la fondatezza dei suoi asseriti.

Specialmente notevole ci è apparsa la parte riguardante l'ambiente storico della diocesi goriziana, della quale del resto il Marcon è stato più volte storiografo scrupoloso ed attento. Qui egli ha condensato in brevi, lucide pagine, i risultati delle altrui e delle proprie ricerche. Il contributo nuovo riguarda le vicende più recenti, dal 1866, che vide annessa all'Italia l'Udine e la sua diocesi e fece dell'arcidiocesi goriziana uno dei punti su cui s'era già un'intensa la pressione pangermanistica e antiitaliana dell'Austria. Considerata fin dai tempi di Giuseppe II come uno dei più validi sostegni del trono asburgico, la Chiesa era insieme blanda e strettamente controllata. I vescovi, proposti al Papa dall'Imperatore, dovevano essere esecutori della volontà imperiale. A Gorizia furono quasi sempre scelti tra gli sloveni e gli slavofili. Questo fatto portò, con qualche intervallo, alla slavizzazione della chiesa e, attraverso di essa, alla slavizzazione dei nomi negli atti matricolari e all'oppressione del clero italiano sempre tenuto lontano dai posti eminenti.

Nello stesso tempo tuttavia fiorivano le opere sociali della Chiesa, per opera di ze-

ARBITRIO IN ISTRIA a danno dei lavoratori

Malumore anche per il disservizio medico per cui a Flume mancano gli specialisti

Sull'ondata propagandistica per le elezioni burlette in Jugoslavia, sono apparse in luce, in sede polemica, una serie di malversazioni riferite ai sistemi vigenti sotto il regime titista. Nel consiglio sindacale di Pola sono stati denunciati gli arbitri e le truffe commesse di norma a danno dei lavoratori. Contrariamente a quanto si va dicendo sui diritti conquistati dai lavoratori grazie al trionfo del comunismo titista, è stato rilevato che nel consorzio «Mirma» di Rovigno impera la dittatura, in quanto un solo dirigente fa il brutto e il bel tempo e guai se un lavoratore protesta o muove critiche, viene denunciato e licenziato, salvo peggiori conseguenze. Altrettanto si verifica nel maglificio «Olga Ban» di Pola, dove la critica è assolutamente proibita, il che si ripete pure nell'Azienda che amministra i cinematografi cittadini, dove i dipendenti devono tenere la museruola e illecitamente a 19 propri dipendenti, oltre la paga straordinaria, un milione di entusiasmico amore, accollamente e moltissimi profughi, riprese in ogni campo l'apostolato con rinnovato vigore. Restano memorabili i suoi atti di carità e di solidarietà sociale, le sue ultime fatiche fino all'anno Santo 1950, quando per la prima volta apparve affaticato e malato. Dopo non lunga malattia, della quale sopportò le atroci sofferenze, mons. Margotti serenamente lasciò questa terra nel primo mattino del 31 luglio 1951.

Ora egli non è più da parecchi anni, ma a Gorizia dura il ricordo di Lui come quello d'un Arcivescovo nemerito e santo che ha unito il suo martirio a quello della città maronita. Le pagine del libro di mons. Marcon ci presentano la generosa figura del Presule in una sintesi efficace, che ne rievoca l'infanzia poverissima, l'adolescenza avventurosa, le missioni nella Chiesa orientale, e si sofferma con particolare competenza sull'opera e sui sacrifici sopportati nel governo della travagliata diocesi di Gorizia.

Sergio Cella

PRESENTA DONNA CARLA GRONCHI SIMPATICA MANIFESTAZIONE DEL MADRINATO

Le figlie delle Madrine componenti il Madrinato Italiano di Roma hanno offerto nel pomeriggio del giorno 18 scorso una recita alle bambine ospitate nei due collegi giuliani di Roma. La manifestazione si è svolta nel salone della Casa della Bambina Giuliana e Dalmata «Marcella ed Oscar Sinigaglia», ed è stata, ancora una volta, una manifestazione di simpatia e di affetto nei confronti delle piccole giuliano-dalmate per le quali il Madrinato tanto si prodiga. Le figlie delle Madrine, infatti, sono state esse stesse ideatrici e protagoniste dell'originale e ben riuscito spettacolo. Tra esse si sono distinte: Giuseppina Belli, Graziella De Bonis, Elena Forte, Fiangela Maria Guariento, Angela Landi, Orietta

Hanno chiuso lo spettacolo i bambini della scuola elementare «Federico di Donato» recitando la fiaba giapponese «Momotarò». Donna Carla Gronchi era presente in sala insieme alla Signora Marcella Sinigaglia Mayer che ha voluto ringraziare tutte le generose attrici ed in particolare modo Mario Riva, consegnando a ciascuno un'artistica riproduzione di San Giusto. L'attività benefica del Madrinato Italiano è ben nota. In questi ultimi tempi, poi, il comitato romano ha esteso la sua assistenza anche alle piccole ospiti del nuovo collegio recentemente inaugurato, in modo che ognuna delle 200 bambine dei due collegi giuliani di Roma, possa contare sull'affettuoso interessamento di una Madrina.

* CAPOLINEA *

Proclamarsi ai quattro venti antifascisti, dichiarare di voler ripudiare e distruggere tutto ciò che il fascismo ha commesso in violazione delle libertà umane e non agire in conseguenza e coerentemente con la rivendicazione dei principi e dei diritti democratici, non depone di certo favorevolmente per chi viene a porsi in simile contraddizione. Per esempio, fra le tante colpe attribuite al fascismo, vi è quella di avere modificato d'autorità i cognomi stranieri, per asseriti scopi snazionalizzatori ed è da pensare che a un vero antifascista, ad un vero democratico, questo arbitrio possa essere dispiaciuto e sia stato perciò malopportuno. Se, poniamo il caso, uno si fosse chiamato originariamente Slipsevich o Migljavac e un bel giorno, si fosse visto recapitare un decreto fascista col quale il suo cognome veniva cambiato in Slipini o Miglia, ove fosse stato sinceramente antifasci-

COGNOMI dell'antifascismo

vuto tardare a farsi ripresentare il cognome primitivo. Perché è chiaro che le malefatte del fascismo o se le condannano e se le ripudiano in blocco, o diversamente conviene non parlarne quando se ne accetta e se conserva una parte. Quindi è a conclusione, quando vien da sentire che uno fa il donchisciotte contro i fantasmi del fascismo, dispensa diplomati di fascista a tutti coloro che a modo suo, non sono democratici, e poi risulta che tiene in tasca e difende il decreto fascista che gli cambia i connotati, trasformandolo da Slipsevich o Migljavac in Slipini o Miglia, beh, allora, di tal genere di antifascisti democratici, pretatamente conseguenti, è meglio ignorarne l'esistenza. Visto che il loro antifascismo non trova conforto nemmeno nel coraggio di rivendicare un loro diritto elementare, quello cioè di chiamarsi col nome che chiarisce e specifica la loro vera origine.

VITA E PROBLEMI DEGLI ESULI

IL GINNASIO ITALIANO DI POLA

ALTRE DUE LETTERE D'ADESIONE AL RADUNO DEL CINQUANTENARIO

Un prezioso elenco di ex-alunni

Non abbiamo sbagliato quando nell'accogliere e associarci alla idea di ricordare il 50° anniversario della fondazione del ginnasio italiano di Pola, abbiamo intravisto la possibilità di tradurla in atto con successo. Le adesioni, gli incoraggiamenti e le proposte che d'allora sono cominciate ad affluire, stanno a dimostrare che l'iniziativa ha trovato terreno fertile e quindi, come abbiamo già detto, stiamo entrando nella fase in cui converrà cominciare a concretare i primi concetti organizzativi e del programma. In attesa che ciò avvenga — tenuto conto che ormai si deve ritenere per definitiva la data della manifestazione da essere compresa tra la metà d'agosto e la metà di settembre — diamo seguito alla pubblicazione delle altre simpatiche adesioni pervenute.

Qualità dell'avv. Mario Priora da Erba (Como), è di detta all'amico Corrado Pussini e dice:

Caro Pussini, leggo sull'Arena la lettera dell'amico Scopin, coi ricordi del bel tempo passato fra i banchi del nostro caro ginnasio e la rievocazione dei nostri più cari insegnanti, oggi purtroppo in parte scomparsi.

Nel mentre fin d'ora aderisco con entusiasmo all'iniziativa di festeggiare il 50° anniversario di fondazione del nostro ginnasio, che fu sempre lucina di caldo irredentismo ai tempi del servaggio straniero e tanti figli della nostra amata Istria educò all'amore di Patria, ritengo utile inviarti un elenco di nostri co-discepoli dei quali mi ricordo i nomi, e di alcuni dei quali ti invio anche l'indirizzo.

Potrà servirvi a diramare in tempo utile gli inviti al raduno che, secondo il mio parere dovrebbe avvenire fra la metà di agosto e la metà di settembre, epoca in cui la massima parte di noi può trovare il tempo per distaccarsi per qualche giorno dai propri impegni per venire a Gorizia.

Ti allego pure una fotografia presa in occasione dei festeggiamenti per il 25° anniversario della fondazione del nostro ginnasio a Pola nel novembre 1933. Essendo un caro ricordo ti prego di restituirmi la fotografia dopo averne fatto l'uso che riterrai più opportuno.

Poiché penso che per organizzare il raduno le spese non mancheranno, ti allego qualche mio contributo, per intanto, un assegno di Lire 500.

Stammi bene e arrivederci presto.

Tuo aff.mo

Mario Priora

Malazzi Guglielmo, agente marittimo, Trieste - Magnarin Albino, giudice pretore, Cordero - Rizzo Tito, medico, Gradisca - Fabbretto Menotti, ispettore agrario, Gorizia - Banco Martino, ispettore agrario, Torino - Petronio Leonardo, ispettore agr. prov., Cattarano - Carvin Ledovico, medico provinciale, Padova - Franzin Dino, medico, Monfalcone - Bartoli Enzo, avvocato, Roma - Zaratini Attilio, cancelliere capo, Como - Rodinis Antonio, farmacista, Padova - Sansa Ferruccio, notaio, Varesse - Sansa Giorgio, junior, giornalista, Parigi - Sansa, seniore, commerciante, Roma - Sansa Renato, commerciante, Roma - Sansa Giulio, commerciante, Roma - Manzini Domenico, notaio, Prato - Corrado Antonio, medico oculista, Torino - Vidris Gigi, bibliotecario, Torino - Mizzan Mario, parroco, Muggia - Turina Alberto, ingegnere, Trieste - Turina Riccardo, generale veterinario, Bologna - Gust Bruno, pubblicista, Trieste - Zanini Renato, pubblicista, Trieste - Petronio Vinioco, ingegnere, Vicenza - Priora Bruno, ispettore assic., Cagliari - Mantovano Romano, farmacista, Gorizia - Boccassini Ferruccio, notaio - Nider Francesco, presidente tribunale, Tortona - Rocco Ermanno, medico, Lentate sul Seveso - Bernardelli Aldo, farmacista, Milano - Mosna Guido, avvocato, Milano - Martinuzzi Pio, industriale, Udine - Privilegio Bruno, notaio, Udine - Marini Gigi, commerciante, Chioggia - Bacicchi Giuseppe, avvocato, Perugia - Parenzan Piero, insegnante univ., Napoli - Petronio Lucio, ispett. agr., Rovigo - Petronio Sergio, industriale, Lima (Perù) - Petronio Mario, bancario, Trieste - Debus Ignazio, dir. comm., Milano - Priora Salvatore, impiegato, Erba (Como) - Selles Antonio, segretario com.,

Padova - Martin Wanda, assist. sanitaria, Bolzano - Manzini Massimiliano (Maci), Milano - Rovis (Pati), veterinario - Mattias Antonio, insegnante - Patuzzi Guido - Scopin Guido, medico - Gorliato Egidio, tecnico dentista - Bearz Orfeo, commerciante, Milano - Valdemarin Luigi, ingegnere, Bressanone - Manzini Edoardo, insegnante, Roma - Brencio Giuseppe, impiegato, Trieste - Valentin Paolo, capitano I. corso, Trieste - Dumovici Giovanni, cap. lungo corso, Trieste - Cremen Stefano, cap. lungo corso, Trieste - Lenuzza Carlo, costr. edile, Bergamo - Bernardelli Lidia, insegnante - Gorliato Leonida, giudice pretore, Este (Padova) - Gorliato Luciano, bancario, Venezia - Dalloio Carlo, insegnante, Trieste - Bramante Riccardo, cap. lungo corso - Fonda E-gone, cap. lungo corso - Bertini Matteo, industriale, Milano - Benussi Sergio, Trieste - Fontanive - Benussi Gmbel - Sbona - Vecchiato Edoardo - Bernardi - Bendorichio - Cernobori, insegnante - Marinelli - Vodopia, commerciante - Martin, cap. lungo corso - Papa Attilio, commerciante, Trieste - Durin Antonio, industriale - Colledan Aldo, industriale, Ovaro (Udine) - Peschle Bruno, medico, Roma - Petz Egidio, medico, Roma - Albo - Magnarin Edoardo, impiegato, Trieste - Vio Uccio, impiegato - Benussi Amedeo, avvocato, Roma - Rea, insegnante - Mazzaroli - Ricardoni, impiegato, Trieste - Diana Mario, medico, Mestre - Franzin Andrea, impiegato, Trieste - Host Ivessi Ettore - Fabbretto Vittorio, cap. lungo corso - Fabbretto Pompilio, tecn. dentista - Fabbretto Giordano, tecn. dentista.

Ringraziamo l'avv. Priora, tanto per l'elenco copioso degli ex alunni del ginnasio, quanto per la interessante fotografia che riproduciamo senz'altro, mentre la somma l'abbiamo passata all'amico Pussini a dotazione del fondo che sarà necessario per la preparazione della manifestazione.

A sua volta Giorgio Sansa («Vecchio» da Velletri (Roma), dove risiede in piazza Battisti 2, ci ha scritto:

Caro «Arena»,

ho letto quanto hanno scritto gli amici Marini e Franzin in merito al progetto raduno degli ex alunni del nostro caro ginnasio. Comunque la vengo a dire in proposito di scegliere Gorizia a sede del simpatico convegno al quale, senza dubbio, aderiranno con entusiasmo tutti i superstiti, docenti e discepoli, che saranno ben felici

di ritrovarsi ancora una volta per rinfrescare insieme i grati ricordi del bel tempo che fu.

Plaudo all'idea di Andrea Franzin di affidare l'incarico dell'organizzazione a Corrado Pussini e mi metto fin d'ora a sua disposizione per coadiuvare, in quanto possibile, nel non facile compito.

A Roma risiedono, ch'io sappia, oltre al nostro benemerito promotore, Eddy Marini, anche Bruno Peschle, Attilio Pallaga, Attilio Colombo (Gollob), Eustachio Osti, il farmacista Cazzola, mio fratello Renato, il prof. Baroni e forse altri ancora che potremo rintracciare unendo le nostre reciproche conoscenze.

Io conservo un annuario, quello dell'anno scolastico 1909-10, che spedirò, se necessario, a richiesta.

Ringrazio l'amico Marini di essersi ricordato di me. Di lui avevo perduto ogni traccia fin dagli ormai lontanissimi giorni di scuola ed ora lo rivedo, nel ricordo, con la sua allora ricchissima chioma, bersaglio, spesso, dei nostri dispettucci di condiscipoli.

Penso che il tempo stringe e che sarebbe opportuno affrettarsi perché il lavoro preparatorio richiede impegno ed una certa sollecitudine.

Mi auguro di veder fioccare presto le adesioni e di vedere avviata l'organizzazione che, affidata all'amico Pussini, riuscirà, se non certo, a superare l'aspettativa di noi tutti.

Saluti cordialissimi e...

rivederci il prossimo autunno a Gorizia.

Giorgio Sansa («Vecchio»)

Ringraziamo quindi anche l'amico Giorgio Sansa, pure per l'annuario che egli vorrà spedirci a prestito, avendone già noi qualcuno di altre annate scolastiche, trattandosi di pubblicazioni di indubbio valore storico per le documentazioni che vi sono contenute e che andremo riproducendo.

Rusconi nel campo della critica d'arte.

All'irredentismo del primo novecento triestino ci riporta Angelo Coppadoro, che fu attivo coispiratore e membro delle associazioni patriottiche più decise. Nel Goriziano ci accompagna Ranieri Mario Cossar con la sua rievocazione di episodi e canzoni popolari della vigilia della Resonazione. All'irredentismo di oggi e alle sue ridicole confutazioni ad opera degli «storografi» jugoslavi dello «Jadranski Zbornik» è dedicato un breve trattato polemico, redatto con la solita chiarezza da Federico Pagnacco.

Conclude il pregevole fascicolo un'altra puntata sull'attività dell'architetto Giovanni Righeiti, ad opera dell'infat-

tabile Lucio Franzoni, mentre si succedono poi le rapide cronache d'arte e le recensioni. Questa volta il fascicolo ospita pure l'indice dell'annata 1957, nella quale sono compresi numerosi saggi degli atzionati collaboratori della rivista giuliana.

Un volume sul Tommaseo

Il preside Antonio Tasso ha dedicato un nitido volumetto al pensiero educativo di Nicolò Tommaseo. Premessa alcune considerazioni critiche e pochi cenni biografici essenziali sul Tommaseo, l'Autore si sofferma sull'educazione delle madri e delle famiglie, l'educazione in casa e in scuola, l'educazione del giovane e dell'uomo, l'educazione nazionale, politica, civile e sociale, come le delineò esplicitamente o incidentalmente il Tommaseo nei suoi vari scritti che trattano dell'educazione. Il Tasso conclude rilevando la freschezza e l'attualità dell'insegnamento del Tommaseo, che amava il popolo e voleva perciò emanciparlo da ogni servitù. Il suo pensiero verte sull'amor di Dio e della Patria e logicamente si snoda, in unità mirabile, pure nei frammenti e negli scritti occasionali, sorretto da un sentimento altissimo del bello e della fede.

La cattedra di filosofia di Padova al prof. Gentile

Il triestino prof. Marino Gentile, figlio del preside Attilio, è stato chiamato recentemente alla cattedra di storia della filosofia nell'Università di Padova, cattedra già da lui tenuta per incarico nella Facoltà di magistero. Il prof. Gentile, studioso della filosofia preocreativa e dei problemi della filosofia della storia, succede nella cattedra al prof. Luigi Stefanini, il compianto studioso spirituale di cui fu fratello amico e collaboratore.

Itinerari isontini

Merita una segnalazione entusiastica l'iniziativa presa dal Comune di Gorizia di pubblicare in brevi volumetti alcuni dei più interessanti itinerari storici della città e della provincia. Sono volumetti agili e molto illustrati, dedicati con particolare premura ai giovinetti delle scuole, affinché imparino a conoscere e quindi ad amare di più la loro terra. Sono usciti finora, stesi con semplice proprietà di stile dall'anziano educatore Carlo Luigi Bozzi, i fascicoli consecrati a *Il Castello di Gorizia* e alle *Vecchie piazze e vie goriziane*. Essi costituiscono una simpaticissima guida storico-artistica che ci accompagna nella visita della bella, travagliata e gloriosa Gorizia.

«Notte sull'Istria»

L'annunciato volume di liriche «Notte sull'Istria» della poetessa parentina Lina Galli è uscito in questi giorni, edito dalla Tipografia Savognano nell'edizione del Movimento I. istriano Revisionista e de *L'Arena di Pola*. Dell'importante volumetto dedicato alla tragedia istriana, pubblicato con la copertina del pittore capodistriano Dino Predonzani e la prefazione del polese dott. Sergio Cella, scriveremo ampiamente nel prossimo numero.

Il Veneto nel Risorgimento

Il ricco volume dell'ottobre-dicembre 1957 della *Rassegna storica del Risorgimento* è dedicato ai problemi e alle vicende del Veneto nel periodo risorgimentale. Esso si apre con la sobria relazione del prof. Roberto Cessi, attorno alla quale si snodano i contributi particolari, alcuni dei quali centrati su figure ed aspetti della nostra storia lo-



Un gruppo di allievi del Ginnasio nel novembre del 1933, venticinquesimo dalla fondazione.

Per la statua del Patrono degli umaghesi

Sebbene lontani dalla terra natia, ogni anno gli esuli umaghesi residenti a Trieste, ricordano la festa dei Sette Dolori di Maria SS.ma. Da secoli, nella chiesa a Lei dedicata, — demolita dal piccone slavo nel maggio 1954 — conveniva una folla di fedeli e i numerosi ex voto che circondavano la statua e l'altare testimoniavano la fede della popolazione.

Domenica 20 corr., il Circolo «S. Pellegrino» invita gli umaghesi nella chiesa delle Madri Ausiliatrici in Via Beleggheri, per assistere alla Messa che verrà celebrata a ricordo della festa. Il Circolo, coglie l'occasione, per rinnovare l'appello già rivolto a tutti gli umaghesi, onde vogliono generosamente contribuire con le loro offerte all'acquisto della statua del Patrono, offerte che si potranno consegnare agli incaricati anche nella riunione indetta per il 30 corr.

Pubblichiamo il terzo elenco delle sottoscrizioni: Maria Marina - S. Vito di Cadore - L. 5000; Zaccagna Francesco - Torino - L. 1000; Irma e Maria Polonia - Gradisca - L. 1000; Mario Latini - Cannara - L. 2000; umaghesi ospiti del campo di Villa Carista - L. 4000; Vaso Vittoria - L. 50; Delben Erminio - L. 1000; Bernich Pasqua - L. 500; Bulazi Maria - L. 1000; Zaccagna Eugenia - L. 150.

Laurea a pieni voti

Il 10 marzo u.s., all'Università agli Studi di Bari, l'esule da Pola Romano Soldani, appena ventiquattrenne, si è brillantemente laureato, con votazione di 100 su 110, discutendo con il chiarissimo prof. dott. Giacobelli la tesi: *Lineamenti fondamentali della Costituzione americana in particolare degli Stati Uniti d'America*.

Al neo dottore Romano, figlio di Girolamo Soldani, che da oltre 9 anni esplica la sua meritoria e dinamica attività quale Vice Presidente del Comitato Provinciale di Taranto dell'AN.V.G.D., che per primo fra i nostri esuli, qui residenti, ha coronato così felicemente il suo ciclo di studi, conquistando l'ambita laurea, giungano da questa colonna i migliori voti augurali da parte dei componenti tutta questa comunità di esuli giuliano-dalmati ed i migliori auspici per un brillante suo avvenire, cui si associa la famiglia tutta del giornale.

Costituited la «famea orserese»

Si è costituita il 16 marzo a Trieste presso la sede dell'Unione degli Istriani e della Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di Via Coronico 8, con l'intervento di tutti i nostri esuli, la «famea orserese».

Sono risultati eletti: Presidente il dott. ing. Davide Pagliaga, Vice Presidente il dott. Gianni Apollonio, Segretario tesoriere il sig. Aldo Aquilante, Membri del Consiglio i signori Bruno Apollonio, Paolo Quarantotto, Leni Grego e Gianni Laurini. Ai sindaci sono stati eletti i signori: ...

Il direttore e la famiglia de L'Arena rinnovano a Enrico Valdini, ai familiari ed ai parenti sentite condoglianze.

A PADOVA PER «L'ARENA»

Ecco l'inducissimo elenco della sottoscrizione promossa a Padova dal nostro collaboratore Pietro Franzoni ed intorno alla quale sempre maggiori sono le adesioni.

Totale precedente 137.670.

Dott. Luigi Gnech 1.000; comm. Giovanni Casarotti, comproprietario della ditta Casarotti Fratelli S.p.A. — pompe irroratrici, macchine agricole, segnerie stradali, metallurgia 2.000; prof. Giuseppe Vanlin, Direttore Scuola Tecnica Comm. e di Avvicinamento «G. Galilei» 1.000; prof. Giuseppe Terribile, Preside Istituto Tecnico Comm. e per Geometri «G. Belzoni» 1.000; comm. Bruno Callera (seconda offerta) 2.000; avv. Giuseppe Popolare, Presidente Banca Popolare di Padova e Treviso 1.000; on. prof. Gigliola Valandro, Sindaco di Montagnana 1.000; Conte Alvise Emo Capodistria 2.000; Conte dr. Papafava Novello del Carrarese 1.000; N. N. 500; dr. Domenico Zavka 500; Galliano Bradaschia 500; Giovanni Biasi fu Antonio 300; prof. Luigi Carraro 1.000; Comandante Donato Ricci, Direttore della Ing. Olivetti & C. Filiale di Padova = 1.000; rag. Federico Marcolini 1.000; comm. Renato Lante 1.000; comm. Vittorio Guerra, Direttore della Banca Antoniana 2.000.

Totale complessivo 156.470.

A tutti i sottoscrittori rinnoviamo l'espressione del nostro più vivo ringraziamento per la generosa dimostrazione di solidarietà.

CRONACHE DI CASA

gnori Giovanni Bolco, Nino Recco, Tullio Pagliaga ed a Membri supplenti i signori Angelo Buretti e Attilio Dapas.

All'assemblea ha portato il saluto dell'AN.V.G.D. il dott. Antonio Della Santa e dell'Unione degli Istriani l'avv. Lino Sardos Albertini.

La neo costituita famiglia fin dal suo atto costitutivo ha dato la propria adesione all'Unione degli Istriani e, tramite questa, all'AN.V.G.D.

Si informa che le adesioni alla «Famea Orserese» si ricevono in Via Coronico N. 8, presso l'Unione degli Istriani.

Pubblicata sulla G. U. la legge sul collocamento

La «Gazzetta Ufficiale» n. 63 del 13 marzo porta le norme della legge 27-2-1958 n. 130 per l'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi datoriali ceduti allo Stato jugoslavo con il trattato di pace. L'Opera assistenza ai profughi, cui sono demandati particolari compiti per l'attuazione delle norme, ha preso contatti con i competenti organi del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, affinché venga tempestivamente emanato il regolamento per l'esatta applicazione della legge. Gli esuli saranno avvisati in tempo debito e poiché a norma dell'art. 4 della legge in parola l'Opera deve trasmettere l'elenco dei disoccupati agli Uffici regionali e provinciali del lavoro, gli interessati dovranno a tempo e negli appositi moduli presentare la relativa domanda.

Nel trigesimo Valdini morte di Maria Veldini

Lontana dalla Sua Albona e da tanti volti a Lei cari, come quello dell'adorata nipotina, si spegneva nelle prime ore del 24 febbraio scorso a Ferra di Soligo la Signora Maria Furlani ved. Valdini, madre affettuosa del nostro collaboratore Enrico. Comossa è stata la partecipazione della gente di Albona, esule nella marca trevigiana, quella di amici e parenti e della buona gente di Ferra di Soligo, che ha voluto il tributo di cordoglio manifestato da lettere e telegrammi pervenuti alla famiglia. Il Presidente della Pontifia Opera di Assistenza, Mons. Ferdinando Baldelli, così telegrafava: «Nome P.O.A. esprimo sentitamente profondo cordoglio, assicuro preghiere suffragi anima defunta e la mia sincera partecipazione di cordoglio». La Signora Furlani aveva una sorella, Marianna, morta di tubercolosi.

Nel trigesimo della scomparsa i figli, unitamente ai congiunti tutti, desiderano rinnovare dalle colonne de *L'Arena di Pola* l'espressione del loro animo grato a quanti sono stati loro vicini nella dolorosa circostanza ed in particolare al dott. Bruno Giordani che diuturnamente fu al Suo capezzale ed alla famiglia Savoini nella cui tomba l'estinta ha trovato, accanto al consorte, padre e nonno indimenticabile, l'epitogo di una vita consacrata a Dio, alla Sua Terra ed alla famiglia.

RICORDI DI TEMPI FELICI LE VIOLE DI S. GIUSEPPE

Finalé burrascoso di una ragazzata di 58 anni fa

Il proverbio «per S. Bastian la viola in man» da noi in Istria non trovava sempre corrispondenza nella realtà, poiché il 20 di gennaio, giorno nel quale cade la festa dei Santi Fabiano e Sebastiano, eravamo ben lontani dall'aver la viola in mano. Ma si diceva forse così per il fatto che, vicini alla Madonna della Candelora, il nostro proverbio, che su per giù si ripete in tutte le regioni dell'Italia, voleva far intravedere la fine dell'inverno. La Madonna della Candelora «la vien con piova e... bore de l'inverno semo fora». Salvo poi a correre ai ripari col dire «se la vien con piova e vento de l'inverno semo dreto». Ad ogni modo tra i lasciando l'uno e l'altro dei suddetti proverbi, è incontestabile che la festa di S. Giuseppe, che di soli due giorni precede l'inizio della primavera, ci porta le belle violette con la loro soave e delicata fragranza. Prima del loro apparire i fiori del mandorlo si erano visti biancheggiare per la campagna e per le ancor spoglie colline. Al riparo del vento e della bora, sotto le foglie secche di nascondimento le graziose violette, che vivificate dal tepore del sole spuntavano dalla terra e il loro colore si faceva vivo ed intenso. E pure il pascio non si faceva attendere molto per ornarsi di un manto di rosa ammirabile ed incomparabile! Pochi giorni ancora e poi si potevano ripetere i versi del poeta di Recanati: «Primavera d'intorno brilla nell'aria e per i campi esulta, si ch'è mirarla intenerisce il core». Oppure quelli del poeta latino: «Diffugere nives redeantiam gramina campis, arboribusque comas». Sono fuggite le nevi, i campi verduggiano per l'infinita varietà dei fiori e d'erbe e gli alberi si adornano delle loro fronzute chiome. Insomma tutta la natura si destava a novella vita creando tutta una musica, un incanto, un'amore, una giocondità, una sublime poesia!

I primi a presentire questo ritorno della primavera estiva erano i fanciulli che a frotte si riversavano nella campagna o nei boschi in cerca delle violette, tra festose grida di allegria e di giubilo quando scoprivano la prima. A queste festose scampagnate della festa di S. Giuseppe, per andare in cerca delle prime violette che i fanciulli portavano all'altare della graziosa chiesetta del settecento che sta all'inizio del paese di Gallesano, naturalmente non era estraneo chi scrive questi cari ricordi della fanciullezza.

Sarà stata la primavera del 1900. In quell'anno, a dire il vero, la festa di S. Giuseppe non era caduta in un giorno augurale e bello. Al contrario! Una mattina tutta avvolta in uno squallore. Cielo tutto coperto di nuvoloni neri, neri, che sospinti da un vento gagliardo si accavallavano l'uno sull'altro. La terra tutta bagnata dalle piogge dei giorni precedenti e la natura ancora immersa in un profondo grigiore invernale. Tuttavia le violette erano già spuntate. Io assieme ad altri amici, in frotta, si uscì alla campagna verso un luogo incolto detto «stropedo» tutto coperto di sterpi e di spine, e poco distante dal paese, tanto che ci aveva buona vista poteva leggere le ore sull'orologio

FRUTTO DELL'INIZIATIVA ITALIANA LO SVILUPPO DELLE MINIERE D'ARSIA

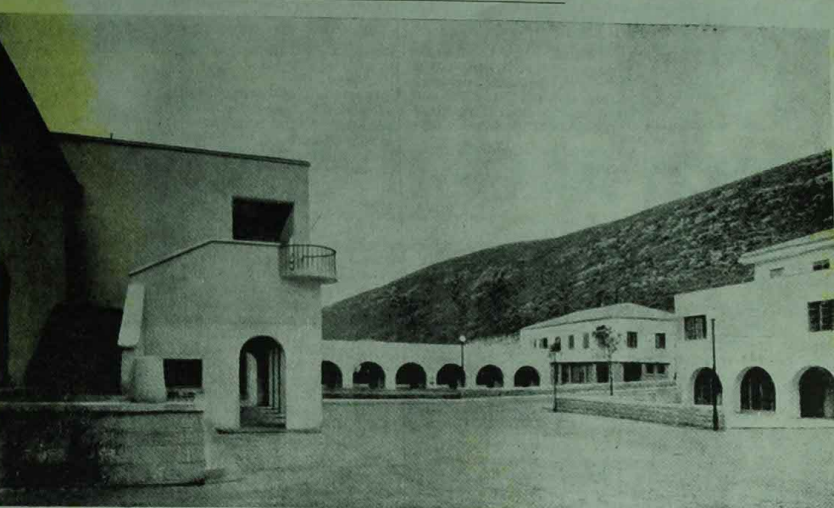
Nel periodo tra le due guerre mondiali l'estrazione del carbone diede un'incremento notevole alla vita economica di tutta l'Istria



Uno scorcio della borgata di Arsia realizzata dall'Italia.

Poco lontano dal canale d'Arsia, il secondo fjord istriano, in mezzo ad una natura che ha qualcosa di solenne e di primordiale si estende la zona carbonifera istriana.

Con la pace si ebbe un certo respiro. La nuova società dovette provvedere a rinnovare gli impianti logorati. Furono immesse finalmente nella miniera l'aria e la luce.



La piazza di Arsia vista da nord-est.

APPENDICE AD UNO STUDIO L'ATTIVITÀ GIORNALISTICA di P. A. Quarantotti Gambini

Accenneremo ancora, brevemente, all'attività giornalistica di Quarantotti Gambini e alle sue pubbliche dissertazioni letterarie. Il nostro scrittore divenne collaboratore de «Italia letteraria» (che poi mutò la testata, diventando «La Fiera letteraria»), già a diciannove anni, cioè nel 1929; e cominciò a mandare articoli a «La Stampa» di Torino nel 1933. I suoi servizi giornalistici più importanti, però, sono quelli di poco anteriori al 1950 o addirittura posteriori, essi sono stati pubblicati quasi esclusivamente da «Il Tempo» di Roma (qualcuno da «Il Piccolo» di Trieste e da «Il Messaggero» di Roma), e sono di vario argomento: descrizioni di viaggi, articoli di varietà e letterari, impressioni paesistiche.

Quarantotti Gambini, lasciando questa cittadina, scendendo verso una valle stretta, selvaggia, soffocante d'estate, ci si avvicinava al cuore della miniera. In fondo alla valle scorrevano, alternando le secche e le piene, le acque di un fuicciatolo, il Carpano, affluente dell'Arsia, che impaludava la terra all'intorno.

Nuovo sangue circolava nell'Impresa ed uno spirito nuovo. La S. A. Carbonifera «Arsia» aveva rilevato tutte le azioni già in possesso di sudditi austriaci.

RICORDATO IL POETA-SOLDATO NEL VENTESIMO DELLA MORTE

Alla cerimonia svoltasi il 2 marzo a Gardone presenti anche i dirigenti dell'ANVGD di Brescia

Domenica 2 marzo, la Legione del Vittoriale ha ricordato solennemente a Gardone Riviera il XX Anniversario della morte del poeta soldato Gabriele D'Annunzio. Al mattino, nella chiesa parrocchiale, è stata celebrata la S. Messa dal legionario Padre Acerbi che ha benedetto il tumulo intorno al quale avevano preso posto le massime autorità della Provincia. Quindi, formatosi un corteo con alla testa alcune corone ed i vessilli, fra i quali spiccava quello tricolore ed azzurro del Comitato V.G.D. di Brescia, venne reso devoto e solenne omaggio alla tomba del Comandante. Subito dopo sulla nave Puglia, in un scenario meraviglioso ed incomparabile di grandezza spirituale, reso ancor più attuale dalle splendide matine piene di sole e di limpida luce, la medaglia d'oro al V. M. Raffaele Paolucci con i tocanti e patriottiche espressioni ricordò brevemente la figura del grande scomparso verso il quale gli esuli adriatici si sentono fedeli in un ricordo incomparabile. Alle ore 15.30 nel teatro del Castano di Gardone lo scrittore abruzzese Titta Rosa tenne la commemorazione ufficiale soffermandosi particolarmente sull'attività letteraria danunziana.

Le poche centinaia di minatori scendevano alla miniera da casupole lontane, disperse nella campagna deserta intorno ad Albona ed a Barbana.

Nel dicembre 1935 il lavoro dovette improvvisamente raddoppiare. Gli operai salirono in poche settimane da 1500 a 65000. I torpedoni della società andavano a raccoglierci in paesi posti a 30 chilometri di distanza.

Gli articoli, scritti in montagna, rivestono più che altro, un carattere di notazione paesistica. Sono stati composti a Cortina d'Ampezzo, dove lo scrittore ha affittato una villa «Villa Aprile», qualche anno fa già abitata da Hemingway, e sono numerosi; ne segnaliamo tre: «Incendio in montagna» - «Il Tempo» - Roma - 23 febbraio 1952; «In montagna» - «Il Tempo» - Roma - 11 marzo 1952; «Discepolo» - «Il Tempo» - Roma - 31 marzo 1952.

Arrivarono ingegneri e tecnici tedeschi. I primi minatori furono racimolati fra i miseri pastori, i contadini, i pescatori della zona selvaggia, tormentata dalla siccità e dalla malaria. Faceva comodo all'Austria avere in prossimità di un ampio canale naturale i rifornimenti di combustibile per la sua marina da guerra.

In ultimo annottiano gli articoli di varietà, alcuni dei quali furono scritti parecchio tempo fa; ad esempio: «Il giro del mondo per tornare a casa» - «Il Messaggero di Roma» - 19 marzo 1948; «Centotrenta italiani intorno al mondo» - «Il Tempo di Milano» - 9 luglio 1949; «Tre ricordi» - «Il Tempo» - Roma - 13 febbraio 1952; «Povero artigiano» - «Il Tempo» - Roma - 25 agosto 1952.

L'incremento non conosceva ostacoli. Le gallerie nel formicaio sotterraneo si sviluppavano ormai in una rete di 160 chilometri e si inoltravano sotto il fondo marino verso l'altra sponda del Carnaro. Se le armature sopra le sezioni di Siermarzio e di Vines erano deserte perché le gallerie impoverite erano state abbandonate ai piedi di Albona s'era scavato il pozzo Littorio, un miracolo della tecnica, il più profondo dei pozzi istriani, che arrivava a 360 metri sotto il livello del mare, ed un altro pozzo si stava scavando non lungi da Fianonza. Nel bacino Carlotta si calcolava su una riserva di 30 milioni di tonnellate. Una nuova carta geologica compilata dopo severe ricerche dimostrava che tutta l'Istria, dal golfo del Carnaro a quello di Trieste è attraversata da filoni carboniferi.

A. Tiberi Petroni (Fine)

Zara martoriata. A seguito della proposta fatta al Presidente della Repubblica dal Presidente Sauro e dal V.P. Drabeni di conferire la Medaglia d'Oro al Valor Militare alla città di Zara, il Consigliere Naz. Cepich Antonio ed il Presidente del Comitato Prov. V.G.D. di Brescia Venturini Adriano hanno inviato ai massimi esponenti della nostra Associazione, a cui va il merito della nobile iniziativa, il seguente telegramma: Profughi dalla provincia Brescia plaudono iniziativa conferimento medaglia Oro al Valor Militare città Zara et ringraziano Presidente Sauro et Vice-presidente Drabeni degno rappresentante Dalmazia Nostra. Cepich-Venturini.

Zara martoriata

L'infrazione delle acque costrinse nel 1895 all'abbandono delle gallerie denominate «Alfonso» e «Carlotta». Qualche sprazzo di luce veniva dal di fuori: il sogno di elevazione annunciato dalle parole della maestra Giuseppina Martinuzzi di Albona e del barone Giuseppe Lazzarini, romanticamente socialisti. Giungevano essi a questi eseri quasi abbruttiti, poco dissimili dei vecchi rozzi condannati a trainare i pesanti carichi nell'intrico tenebroso delle gallerie sotterranee. Passavano essi senza speranza dall'aspra fatica della miniera allo squallore della casupola cadente.



L'imbocco delle nuove gallerie.

Ma tutti i minatori non vi erano ancora raccolti; tremila abitavano ancora in villaggi e casolari lontani ed ogni sei ore scendevano con le biciclette da tutti i pendii e traboccavano dalle corriere stivate. Ardevano dal desiderio di potersi restare, ed Arsia si preparava ad accoglierli allungandosi sempre più verso il mare. Ambiva di giungere le diecimila anime. Si progettava una filovia che la congiungesse con Pola, capoluogo della provincia.

La miniera di Arsia era tra le meno pericolose d'Europa. Organizzata secondo i più moderni sistemi e controllata continuamente dagli organi dello Stato, offriva al minatore la massima sicurezza. E gli sentiva intorno a sé un complesso di provvidenze intente ad assisterlo moralmente e materialmente, ciò che elevava al massimo la sua capacità produttiva, nonostante non avesse ancora la miniera nel sangue. Da poco aveva deposta la zappa e le reti, da poco aveva indossata la tuta e s'era armato di bastone e di fanale per scendere nelle gallerie. Era in atto una grande metamorfosi che investiva problemi sociali ed economici. E questo nel bacino mine-

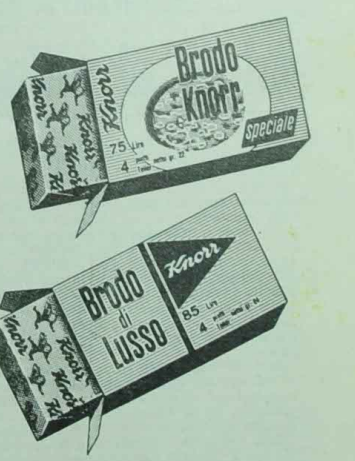
ario più arduo d'Europa, insidiato dai fenomeni carsici della roccia e dalla prossimità del mare. Santa Barbara emergeva e terea dalla facciata della chiesetta e guardava verso la possente figura del minatore, che piantato saldamente sui talloni, reggeva con le mani la piccozza e sembrava misurare con lo sguardo severo la mole enorme del lavoro ancora da compiere.

Tutto questo aveva fatto l'Italia con uno slancio poderoso e con amorosa cura e tutto questo è stato perduto. Lina Galli



Solo con il brodo Knorr la minestra è così buona!

ed ecco perchè: Non è facile imitare la qualità e il sapore del brodo Knorr! Perché soltanto Knorr conosce la ricetta di quel brodo appetitoso che piace a tutti in famiglia, anche ai mariti più esigenti. Per questo ci sono così tante famiglie che preferiscono Knorr ad ogni altro preparato per brodo. Knorr è il vero brodo svizzero: lo provi anche lei, Signora, sentirà che differenza... tutti le faranno i complimenti!



scegliete il meglio, scegliete Knorr



PROVERBI DI MARZO

Questo nostro mese di marzo non è venuto meno alla sua popolare qualificazione di «marzo maturo»; esso ci ha fatto godere giornate con un sole di avanzata primavera...

Ma anche se impazza, di esso si dice: marzo genzia, febbraio e marzo genzia, febbraio e marzo genzia, febbraio e marzo genzia...

Per quanto riguarda l'agricoltura, citeremo soltanto alcuni dei molti detti e proverbi, i più correnti e significativi...

PAGINE DI STORIA ISTRIANA
CONTI E PATRIARCHI NELLE LOTTE CON VENEZIA

La repubblica marinara ingentili l'animo dei piranesi che ne avevano fatto atto di dedizione, dopo lunga guerra

impenisse el graner, e i cavoco al contadin...

marzo bagnà duto chiama istà suto.

Passato il giorno di S. Giuseppe (19), con la sua tradizionale «pelissa»...

Per su' mare e tre giorni dopo l'ha venduto a su' pare.

È tradizione infatti che per S. Benedetto (21), a freddo...

Questi cari ed utili uccelli si vuole partano dai territori tropicali...

per San Benedetto la sissita sotto il tetto.

Coll'allenarsi del sistema feudale, l'autorità dei vescovi lentamente era passata di fatto...

Stemo allegri che marzo xe vigni col sol, i fiori e le rondole!

Ralleghiamoci, quindi, e godiamo la natura che riprende la sua meravigliosa vita.

Ma l'atto più importante contro il patriarca lo compì Pirano quando il 15 marzo 1270 nella chiesa di S. Stefano...

Intelligentemente Venezia diresse questo spirito guerriero nella popolazione ad uno scopo alto e nobile...

Gian Rinaldo Carli - Nelle appendici spettanti alla parte quarta delle «Antichità Italiane» - Milano 1791 e pag. 42-46.

Luigi Morciani - «Pirano per Venezia» - Trieste 1906.

Bernardo Benussi - «L'Istria nei suoi due millenni di storia».

Bernardo Benussi - «Nel Medio Evo».

Camillo De Franceschi - «Chartularium Piranense».

Pietro Kandler - «Codice Diplomatico Istriano».

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».



Il campanile e il monumento a Tartini a Pirano.

Il popolo che il 27 aprile del medesimo anno, raccolto in concione presso la Porta Campo, strinse un trattato di alleanza con i nunzi di Spalato...

Ma l'atto più importante contro il patriarca lo compì Pirano quando il 15 marzo 1270 nella chiesa di S. Stefano...

Intelligentemente Venezia diresse questo spirito guerriero nella popolazione ad uno scopo alto e nobile...

Gian Rinaldo Carli - Nelle appendici spettanti alla parte quarta delle «Antichità Italiane» - Milano 1791 e pag. 42-46.

Luigi Morciani - «Pirano per Venezia» - Trieste 1906.

Bernardo Benussi - «L'Istria nei suoi due millenni di storia».

Bernardo Benussi - «Nel Medio Evo».

Camillo De Franceschi - «Chartularium Piranense».

Pietro Kandler - «Codice Diplomatico Istriano».

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

lo di Mocchè; ma manteneva tutte le città istriane occupate, e cioè Capodistria, Pirano, Umago, Parenzo, S. Lorenzo e Montona.

L'atto di dedizione di Pirano a Venezia è prova della saggezza politica dei piranesi; gli interessi materiali delle città spingevano i cittadini a mantenerli indipendenti...

Tra le condizioni poste da Pirano c'era quella che la Repubblica desse alla città dell'Istria un comune dovea ogni anno un salario oltre all'abitazione per lui e la famiglia e prati per i suoi cavalli.

I piranesi inoltre chiedevano che il podestà tutelasse i beni del comune, senza intralciarli nelle risse e contendenze...

Venezia ingentili l'animo dei piranesi, abbattendo quella medioevale divisione in fazioni, per cui la città non si accontentava di una cinta di mura che la difendesse dal nemico...

Ma l'atto più importante contro il patriarca lo compì Pirano quando il 15 marzo 1270 nella chiesa di S. Stefano...

Intelligentemente Venezia diresse questo spirito guerriero nella popolazione ad uno scopo alto e nobile...

Gian Rinaldo Carli - Nelle appendici spettanti alla parte quarta delle «Antichità Italiane» - Milano 1791 e pag. 42-46.

Luigi Morciani - «Pirano per Venezia» - Trieste 1906.

Bernardo Benussi - «L'Istria nei suoi due millenni di storia».

Bernardo Benussi - «Nel Medio Evo».

Camillo De Franceschi - «Chartularium Piranense».

Pietro Kandler - «Codice Diplomatico Istriano».

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

Giovanna Contus



Ha reso la sua bella anima a Dio a Monfalcone munita dai conforti religiosi e attornata dai suoi cari...

Nata nel 1859 a Fianona, la signora Giovanna Contus, che riteniamo fosse la seconda moglie di Antonio...

L'atto di dedizione fu fatto da Pirano già il 3 ottobre 1282, ma poiché alcune condizioni poste dai piranesi non furono accettate da Venezia...

Finora a qualche mese fa era ancora lucida di mente ed vegeta e ricordava fatti e peripezie della sua lunga vita.

Ha dato alla Patria il figlio Angelo, fervente mazziniano, che tanti ricordi ha lasciato fra i commilitoni dell'ospedale di Liebenau...

Venezia ingentili l'animo dei piranesi, abbattendo quella medioevale divisione in fazioni...

Ma l'atto più importante contro il patriarca lo compì Pirano quando il 15 marzo 1270 nella chiesa di S. Stefano...

Intelligentemente Venezia diresse questo spirito guerriero nella popolazione ad uno scopo alto e nobile...

Gian Rinaldo Carli - Nelle appendici spettanti alla parte quarta delle «Antichità Italiane» - Milano 1791 e pag. 42-46.

Luigi Morciani - «Pirano per Venezia» - Trieste 1906.

Bernardo Benussi - «L'Istria nei suoi due millenni di storia».

Bernardo Benussi - «Nel Medio Evo».

Camillo De Franceschi - «Chartularium Piranense».

Pietro Kandler - «Codice Diplomatico Istriano».

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

«È uscito il volume NOTTE SULL'ISTRIA Raccolta di poesie di Lina Galli»

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

«È uscito il volume NOTTE SULL'ISTRIA Raccolta di poesie di Lina Galli»

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

«È uscito il volume NOTTE SULL'ISTRIA Raccolta di poesie di Lina Galli»

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

«È uscito il volume NOTTE SULL'ISTRIA Raccolta di poesie di Lina Galli»

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

«È uscito il volume NOTTE SULL'ISTRIA Raccolta di poesie di Lina Galli»

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

«È uscito il volume NOTTE SULL'ISTRIA Raccolta di poesie di Lina Galli»

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

«È uscito il volume NOTTE SULL'ISTRIA Raccolta di poesie di Lina Galli»

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

LACRIME D'ESILIO

ministratore. Fornito di intelligenza viva e di spirito dinamico, l'avv. Premuda non risparmiò mai tempo né fatica quando si trattava di giovare agli interessi della città nata e perciò a Pola ricoprese pure varie cariche pubbliche e rappresentative...

Ricordando il suo passato e rendendo riconoscimento all'esempio da lui fornito nel corso della sua vita dedicata a imprese costruttive e produttive, non possiamo non rimpiangere vivamente la sua dipartita prematura...

Nata nel 1859 a Fianona, la signora Giovanna Contus, che riteniamo fosse la seconda moglie di Antonio...

L'atto di dedizione fu fatto da Pirano già il 3 ottobre 1282, ma poiché alcune condizioni poste dai piranesi non furono accettate da Venezia...

Finora a qualche mese fa era ancora lucida di mente ed vegeta e ricordava fatti e peripezie della sua lunga vita.

Ha dato alla Patria il figlio Angelo, fervente mazziniano, che tanti ricordi ha lasciato fra i commilitoni dell'ospedale di Liebenau...

Venezia ingentili l'animo dei piranesi, abbattendo quella medioevale divisione in fazioni...

Ma l'atto più importante contro il patriarca lo compì Pirano quando il 15 marzo 1270 nella chiesa di S. Stefano...

Intelligentemente Venezia diresse questo spirito guerriero nella popolazione ad uno scopo alto e nobile...

Gian Rinaldo Carli - Nelle appendici spettanti alla parte quarta delle «Antichità Italiane» - Milano 1791 e pag. 42-46.

Luigi Morciani - «Pirano per Venezia» - Trieste 1906.

Bernardo Benussi - «L'Istria nei suoi due millenni di storia».

Bernardo Benussi - «Nel Medio Evo».

Camillo De Franceschi - «Chartularium Piranense».

Pietro Kandler - «Codice Diplomatico Istriano».

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

«È uscito il volume NOTTE SULL'ISTRIA Raccolta di poesie di Lina Galli»

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

«È uscito il volume NOTTE SULL'ISTRIA Raccolta di poesie di Lina Galli»

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

«È uscito il volume NOTTE SULL'ISTRIA Raccolta di poesie di Lina Galli»

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

«È uscito il volume NOTTE SULL'ISTRIA Raccolta di poesie di Lina Galli»

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

«È uscito il volume NOTTE SULL'ISTRIA Raccolta di poesie di Lina Galli»

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

«È uscito il volume NOTTE SULL'ISTRIA Raccolta di poesie di Lina Galli»

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

«È uscito il volume NOTTE SULL'ISTRIA Raccolta di poesie di Lina Galli»

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

A VENEZIA

Si è conclusa sabato 15 marzo a tarda ora a Venezia la rappresentazione dell'annunciato e molto atteso spettacolo di «PRIMO APPLAUSO».

Nata nel 1859 a Fianona, la signora Giovanna Contus, che riteniamo fosse la seconda moglie di Antonio...

L'atto di dedizione fu fatto da Pirano già il 3 ottobre 1282, ma poiché alcune condizioni poste dai piranesi non furono accettate da Venezia...

Finora a qualche mese fa era ancora lucida di mente ed vegeta e ricordava fatti e peripezie della sua lunga vita.

Ha dato alla Patria il figlio Angelo, fervente mazziniano, che tanti ricordi ha lasciato fra i commilitoni dell'ospedale di Liebenau...

Venezia ingentili l'animo dei piranesi, abbattendo quella medioevale divisione in fazioni...

Ma l'atto più importante contro il patriarca lo compì Pirano quando il 15 marzo 1270 nella chiesa di S. Stefano...

Intelligentemente Venezia diresse questo spirito guerriero nella popolazione ad uno scopo alto e nobile...

Gian Rinaldo Carli - Nelle appendici spettanti alla parte quarta delle «Antichità Italiane» - Milano 1791 e pag. 42-46.

Luigi Morciani - «Pirano per Venezia» - Trieste 1906.

Bernardo Benussi - «L'Istria nei suoi due millenni di storia».

Bernardo Benussi - «Nel Medio Evo».

Camillo De Franceschi - «Chartularium Piranense».

Pietro Kandler - «Codice Diplomatico Istriano».

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

«È uscito il volume NOTTE SULL'ISTRIA Raccolta di poesie di Lina Galli»

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

«È uscito il volume NOTTE SULL'ISTRIA Raccolta di poesie di Lina Galli»

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

«È uscito il volume NOTTE SULL'ISTRIA Raccolta di poesie di Lina Galli»

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

«È uscito il volume NOTTE SULL'ISTRIA Raccolta di poesie di Lina Galli»

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

«È uscito il volume NOTTE SULL'ISTRIA Raccolta di poesie di Lina Galli»

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

«È uscito il volume NOTTE SULL'ISTRIA Raccolta di poesie di Lina Galli»

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

«È uscito il volume NOTTE SULL'ISTRIA Raccolta di poesie di Lina Galli»

TRENTAMILA LIRE DI PREMI NUOVI ABBONATI

Il nostro invito alla famiglia degli amici del giornale, di procurare nuovi abbonati, è stato già raccolto da più parti. Abbiamo pubblicato la volta scorsa la significativa lettera con la quale il venerando patriota danimata prof. Piero Domicaussi ci ha messo a disposizione un abbonamento a favore di un profugo dalmata...

Ecco ora un'altra lettera di concreta adesione all'appello «ogni abbonato procuri un altro abbonato».

Fede al Vostro annuncio apparso sul n. 531, Vi comunico che ho trovato un nuovo abbonato. Trattasi del sig. Alfredo Bassi di Forlimpopoli che Vi spedirà la somma per ricevere regolarmente il Vostro e nostro tanto caro giornale.

Vi prego quindi di spedirmi, non appena Vi sarà possibile, il volume «Notte sull'Istria». Cordiali saluti e ringraziamenti. Silvano Bassi.

Il libro è già stato spedito; infatti, ripetiamo, a chi ci procurerà un nuovo abbonato, invieremo in omaggio il volume «Notte sull'Istria», raccolta di poesie di Lina Galli, uscito in questi giorni.

Inoltre, alla fine di maggio, fra tutti gli abbonati vecchi e nuovi, procederemo all'estrazione di premi del valore di trentamila lire, e precisamente: — UN FERRO DA STIRO ELETTRICO — DUE RASOI ELETTRICI

LA COMUNITA' POLESE A TARANTO

Addio al villaggio di S. Vito

Taranto, marzo Il Villaggio Poiese di San Vito a Taranto, nel quale uncinque anni or sono fummo accolti con spirito fraterno e rara squisatezza d'animo da parte degli organi superiori della Marina Militare, e nel quale iniziammo la vita d'esilio, sta per terminare il suo compito e passare nel ricordo anche di quelle singole famiglie polesi che ancora per qualche breve tempo lo occuperanno.

Era quel tragico 1947, epoca in cui non da tutti eravamo compresi per il passo intrapreso. La nostra decisione e fiera non aveva limiti e poiché nell'animo dell'intera Comunità Giuliana era incalzato il vecchio motto «Per essere rispettati si deve rispettare», proseguimmo così, tanto da accavarci sempre più la stima e la simpatia dalla cittadinanza tarantina, alla quale più tardi e tutt'ora, il Villaggio dei Poiesani sta in gran parte nel cuore.

Il Villaggio all'opposto sorta dava l'impressione di trovarsi all'ombra della «Rena» in quel di Stoa, perché oltreché essere bagnato dal vicino Mar Grande era attorniato dalla pineta e rustici casolari dai quali, più in fondo, si osser-

va quella grande diga somigliante a quella di Val di Figo.

Era quell'insieme che accompnato dal tringuiolare degli uccelli, degli strilli dei nostri muletta e dal «dialeto polesàn» rendeva più lieve il peso delle pessime condizioni in cui ci trovavamo. Sorgeva subito per opera dell'originarissimo e tenace buon amico Piero la bottega per la spesa con l'annessa «Osteria dell'Allegria» la cui dicitura, più in fondo, portava una tabellina «Via Minerva n. 8».

Lo ricordo perché là in quella casa ebbero i natali, quanti ricordano. Lì, tra un tressette e briscola, accompagnato dal golo de terran non mancava la cantata con l'inno dell'Istria «Son polejan sicuro... ecc.» che sembravano dei potenti sputnik che rimbombavano nelle arcate della nostra «vechia Rena».

Non mancava di portare una nota lieta la canzone del Villaggio, il cui ritornello, mi passa per la mente.

Quà a San Vito vissin el mar Xe una pineta che fa incantar Xe l'Ostera dell'Allegria Che butta via ogni malin.

Tra le baracche e la palazzina A par de esser a Val Ovinia

Ciutti

Purtroppo nella nostra scia pensiamo a quelle famiglie estuli di questa Taranto sistemata principalmente all'Auronia che ancora proseguiranno a vivere in locali di fortuna. Così pensiamo a coloro che sono sparpagliati in tutte le zone di questa nostra terra dalla quale ancora invocano la loro sistemazione. Porgendo un fervido augurio di un sempre migliore avvenire a tutta la comunità giuliano-dalmata e sicuri che gli organi dell'Opera daranno i frutti di quanto da anni stanno realizzando, anche in questa lontana Taranto, formuliamo fervidi auguri ed un proficuo lavoro a quelle persone che con alto spirito e cuore il peso di quanto ancora troppe famiglie stanno portando.

«È uscito il volume NOTTE SULL'ISTRIA Raccolta di poesie di Lina Galli»

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

«È uscito il volume NOTTE SULL'ISTRIA Raccolta di poesie di Lina Galli»

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

«È uscito il volume NOTTE SULL'ISTRIA Raccolta di poesie di Lina Galli»

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

«È uscito il volume NOTTE SULL'ISTRIA Raccolta di poesie di Lina Galli»

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

«È uscito il volume NOTTE SULL'ISTRIA Raccolta di poesie di Lina Galli»

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

«È uscito il volume NOTTE SULL'ISTRIA Raccolta di poesie di Lina Galli»

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

«È uscito il volume NOTTE SULL'ISTRIA Raccolta di poesie di Lina Galli»

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

Risposta per i beni

Il Ministro del Tesoro ha così risposto ad una interrogazione dell'on. De Totto sul problema dei beni abbandonati:

«Con riferimento all'interrogazione in oggetto, concernente la valutazione dei beni ceduti da cittadini italiani in Jugoslavia, in seguito al trattato di Pace, si comunica che sino a questo momento sono state effettuate soltanto anticipazioni sulla base di valori provvisori desunti dalla situazione di mercato in Jugoslavia dal 1938».

«Non si può certo disconoscere che gli indennizzi vengono a risultare ridotti rispetto ai valori odiermi del mercato italiano, ma l'Amministrazione non può attenersi alle norme di Legge che stabiliscono che il risarcimento deve essere commisurato al valore risultante per ciascun Paese) dal 1947, epoca in cui, per effetto del Trattato di Pace, venne a verificarsi la perdita dei beni».

«È uscito il volume NOTTE SULL'ISTRIA Raccolta di poesie di Lina Galli»

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

«È uscito il volume NOTTE SULL'ISTRIA Raccolta di poesie di Lina Galli»

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

«È uscito il volume NOTTE SULL'ISTRIA Raccolta di poesie di Lina Galli»

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

«È uscito il volume NOTTE SULL'ISTRIA Raccolta di poesie di Lina Galli»

Lo riceverete senza altre spese a domicilio versando L. 2045 n° c/c postale 24 - 2045 intestato a «L'Arena di Pola».

«È uscito il volume NOTTE SULL'ISTRIA Raccolta di poesie di Lina Galli»

Autoservizio giornaliero Trieste - Pola via Capodistria, Isola, Portorose, Bue, Parenzo (Rovigno), Dignano. Feriale: da Trieste ore 14.15; da Pola